

o che si lancia per un'orrida montagna per dormirvi sull'orlo di un abisso. Mille fantasmi si muovono con lui presti a bramare detestati misfatti. Ecco i dèmoni che imperiano ai naufragi e ai trambusti della natura. La *Vendetta* si mostra infra i vapori, e leva il suo braccio nudo e cosperso di sangue. Ecco il *Destino* che vi spegne la sete, e segue la vendetta. Terrore, orribile deità, qual mortale può mai veder queste cose, e non configurare il suo viso come le tue terribili fattezze!

*Epodo.*

E pur nella prisca Grecia, la lamentevole e addolorata musa a te ricorreva al nascimento de' suoi carmi; e le matrone e le pulzelle pallide e silenziose alla tua voce autorevole, prestavano l'orecchio ai tuoi sospiri.

E pure il sacro bardo, a cui tu hai trasmesso la tua possanza (1) ne' campi di Maratona non provò il tuo spavento. Non solo l'anima sua nutriva il sacro fuoco del poeta, ma con essa si vide la sua virtuosa mano dar di piglio al ferro della libertà.

.....  
 ..... O tu, autorevol Terrore, tu che scegliesti per tuo trono il divin cuore di Shakspeare, in nome di quanto ispirasti al tuo profeta, in nome di quanto gli fè ripeter la tua voce, mi accendi di un simil sacro furore; imparami a sentir una volta al pari di lui, e cingi la mia fronte d'un serto di cipresso; ed allora io consento, o Terrore a vivere a te d'accanto.

---

(1) Eschilo.